

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del giornale, comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Lit. 25. In quarta pagina Lit. 10. Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE - Via Prefettura, 6.

IL FRIULI

Giornale Quotidiano della Democrazia Friulana

ANNO XXI

Direttore-proprietario E. MERCATALI

Abbonamento straordinario.

Da oggi a tutto il 31 Dicembre 1903

sole L. 5

con diritto a concorrere ai parecchi premi, di vero valore, che saranno sorteggiati in questo periodo.

Il Friuli aumenta ed aumenterà sempre più la sua diffusione nella Città e nella Provincia, ampliando sempre più — e migliorando — i servizi di informazione, come quelli di spedizione in tutti i centri.

Il Friuli avrà una ben organizzata rete di servizi epistolari e telegrafici spaziali da Roma, da Milano, da Torino, da Venezia, da Genova, e dalle Città del Veneto.

Il Friuli curerà diligentissimamente le cronache e la trattazione ampia degli interessi pubblici della Città e della Provincia, con spirito di equità, ispirandosi unicamente al pubblico bene.

Il Friuli darà resoconti particolarmente diligenti delle Mostre, dei Congressi, delle feste, durante il periodo della grande Esposizione che sarà gloria e gloria della nostra Regione.

Con questi impegni, il Friuli intraprende il suo nuovo periodo di vita, fidente, nelle simpatie del pubblico da cui si sente assistito e confortato, con l'ambizione di meritarselo sempre più.

Per l'abbonamento spedire cartolina "vaglia" all'Amministrazione del Friuli — Udine, Via Prefettura, 6.

I PUBBLICI UFFICI

Il principio democratico dell'indennità — Giuste constatazioni.

L'on. De Nobile, come noto, si è risolutamente dimesso dal sottosegretariato al Tesoro. Essendosi, naturalmente, attribuita la dimissione a ragioni di desiderio, l'Agenzia ufficiosa o l'on. De Nobile stesso hanno recentemente smentito; anzi quest'ultimo in un'intervista — per quanto non faccia piacere raccontare in piazza i fatti proprii — ha spiegato la ragione "unica e vera" della dimissione: "necessità professionali e familiari". Egli ha dichiarato che, avendo famiglia e avendo sempre "rispetto della sua professione di avvocato, non potrà durante l'anno dedicare tutto il suo tempo e la sua attività a un ufficio pubblico, che, per quanto insignificante, non rende che la somma di lire 720 mensili.

Il caso si è prestato a considerazioni e discussioni utili, richiamando all'attenzione e all'attualità una ormai antica tesi della parte democratica. La *tribuna* e il *Popolo romano*, per esempio, hanno "colta l'occasione" per deplorare quella "spirito di falsa democrazia" antiquata, che in sostanza si riduce ad allontanare molti degni e capaci, quando non sono ricchi, dai pubblici uffici.

Concorde, in questo, coi confratelli, l'amico *Pravaz* riconosce che i ministri e sottosegretari italiani non potrebbero essere "compensati" peggio, per i servizi che rendono alla patria. Non vi è professionalità — dice — di qualche valore che non guadagni di più, e dunque un sacrificio economico, quello che si chiede agli uomini di governo, quando non si offre una soddisfazione di vanità a chi è ben provveduto, del suo.

Ma, in tale ordine di riforme — soggiunge l'organo dell'on. Zanardelli — non è da questa parte che si deve cominciare.

parrebbe buona politica che il Governo sostenesse, piuttosto che qualche proposta di sgravi, un buon progetto per aumentare gli stipendi ai membri del Gabinetto. Sarebbe giusto, ma si presterebbe a commenti poco simpatici dei quali — sia pure a torto — non uscirebbe aumentata la popolarità di cui il Governo democratico ha bisogno come d'aria respirabile.

«Sempre nello stesso ordine di idee, e contro la pseudodemocrazia della gratuità o del megrò compenso dei pubblici uffici, sarebbe il caso di cominciare dalla indennità ai deputati».

«La deputazione, per chi vive di lavoro, è un fattore di impoverimento. Vi sono, in provincia, molti uomini degnissimi del mandato legislativo a dotati di serie attitudini alla vita pubblica, che non accetteranno mai di scendere nella lizza elettorale, perché non potrebbero vivere a Roma né venire frequentemente. E vi sono molti deputati, condannati dal bisogno a una negligenza politica che sarebbe disumano rimproverar loro troppo aspramente.

«Così una porzione molto notevole, numericamente, della rappresentanza nazionale è composta di coloro che — avendo quattrini del loro — considerano la politica come uno sport. E la popolazione stabile di Montecitorio è in gran parte costituita dai meno intelligenti, cioè da chi ha più denaro che occupazioni proprie. E, poiché la maggioranza di questa maggioranza, è — appunto in ragione della sua ricchezza — di tendenza conservatrice, succede che, mentre nei grandi voti, quando vengono quasi tutti i deputati, la corrente democratica prevale, invece nell'opera quotidiana parlamentare la democrazia e le sue riforme trovano resistenza ed ostacoli, che stancano e frustrano la buona volontà del partito democratico e del suo Governo.

«L'indennità ai deputati diventa ogni di più necessaria ed urgente, se si vuole una Camera operosa e capace di secondare il lavoro delle riforme.

«Di qui — concludo il *Friulano* — si deve cominciare la distruzione di quel pregiudizio, contro il quale si sono levati i due contrattori.

«Si tratta — dice — dell'abolizione del privilegio dei ricchi, nella conquista dei pubblici poteri».

Constatazioni, tutte, evidentissime e a tutti note; considerazioni e conclusioni e postulati ai quali ci associamo, e che la propaganda e il proposito attivo della Democrazia non deve dimenticare.

La malattia del Papa

I bollettini di ieri

Alle 9

Ecco il bollettino affisso al Vaticano sulla salute del Pontefice stamane alle ore 9:

«Nella notte si sono avute alcune ore di riposo.

«Pulsazioni 82; respirazione 30; temperatura 36,2.

«Non si notano cambiamenti nelle condizioni dell'Augusto infermo.

Firmati: Rossoni, Mazzoni, Lapponi»

Alle ore 19

«Durante la giornata nessun fenomeno speciale si è notato nelle condizioni generali dell'Augusto infermo. La depressione delle forze non è aumentata; la respirazione, il polso e la temperatura si mantengono pressoché invariati. Respirazione, 30; pulsazioni 84; temperatura 36,4.

Firmati: Rossoni, Mazzoni, Lapponi»

LE VISITE MEDICHE

Quella mattina

Roma 15 (ore 10) — La visita mattutina di Lapponi e Mazzoni fu brevissima. I due medici si limitarono a consultare le condizioni generali.

Appena il Papa vide Mazzoni gli disse: «Rinormalmente stanotte potrei riposare».

Il Pontefice apparve più sollevato stante il sonno della nottata che però piúchè sonno fisiologico era leggiero stato comatoso.

Tuttavia l'esaurimento fa continui progressi, ma la fine non è imminente, salvo imprevedibili sorprese.

La vita del Papa potrà durare anche qualche giorno, la lucidità della mente è tornata intiera.

Notate poi, che è scomparsa la diarea che tanto indeboliva l'infermo. Aggiungete, inoltre, che Mazzoni smentisce rosigamente che sia incominciata l'edema alle estremità inferiori.

Onde impedire che il liquido pleurico riformandosi resti in quantità tale da minacciare l'oppressione, i medici seguono rigorosa cura di toracentesi, gli fanno sottrazioni limitate mediante

una grossa siringa Pravaz, portando un ago sottilissimo ed asportandone un centesimo di grammi.

Il Papa neppure sa se accorge perché i medici dicono che gli fanno delle iniezioni medicamentose.

Il leggerissimo sollievo di ieri sera è dovuto indubbiamente a tali vuotamenti parziali.

Quella sera

Roma 15 — (ore 21) Le notizie sulla salute del Papa essendo stazionarie, non gente affilò nel pomeriggio nel cortile di San Damaso. I cardinali e il corpo diplomatico cominciarono ad arrivare alle 17 1/2.

Alle 17 3/4 inaspettati giunsero Rossoni e Mazzoni. Si riteneva che sarebbero venuti circa alle ore 20.

L'autopsia della visita e la lunga loro permanenza nell'appartamento papale, fece correre la voce, ritenuta verosimile anche dallo stesso nipote del Papa, Camillo, che si procederà ad una nuova toracentesi.

Invece l'operazione non fu ritenuta necessaria, stante le parziali sottrazioni di liquido fatte giornalmente e di cui vi diedi avviso stamane.

All'arrivo dei medici, il Papa dormiva in letto. Essi vollero attendere che si svegliasse da sé, e dovettero così attendere in anticamera circa un'ora.

Frattanto Lapponi l'infermo del decoro della giornata.

Disse che spesso l'infermo si era assopito e che quando si risvegliava aveva perfetta lucidità di mente.

Informò anche che il Papa aveva preso qualche cristallo e che si era alzato.

Quando Rossoni e Mazzoni entrarono nella camera del Papa, questi il ricevette perfettamente. Li salutò ma con voce lenta.

Dato l'estremo grado di debolezza del Pontefice, i sanitari affrettarono più che fu possibile l'esame del malato, evitando di farlo parlare.

Essi trovarono le stesse condizioni di stamane, senza risorgere in ulteriore deperimento di forze. Ritengo, come stamane, che il pericolo della catastrofe non è ancora imminente per quanto inevitabile, perché ormai l'organismo, oltreché dal male, si esaurisce per effetto della vecchiaia, che gli toglie ogni forza di reazione per riacquistare il vigore delle varie funzioni.

Vivrà ancora due mesi?

Roma 15 — Mentre tutti vanno dicendo che le ore del Pontefice sono contate, il cardinale Vincenzo Vannutelli diceva stamattina che il Pontefice non morirà che in settembre!

Rampolla non vuole... l'uva acerba

Si afferma che il cardinale Rampolla, intervistato sull'eventualità della sua elezione a papa, ha risposto:

«È impossibile! Io ho tenuto il potere di fatto per troppi anni perché si pensi a conferimelo di diritto.

Il Rampolla poi soggiunse che, data la morte del papa, egli non conserverebbe la carica di segretario di Stato, neppure se il nuovo papa volesse ricoverarlo.

«Nondum matura est — diceva la voce episcopiana.

Un nipote in disgrazia — Le cammarille vaticane.

L'Avanti pubblica un'intervista col conte Michele Pecci, nipote del papa, che non è mai stato nelle buone grazie dello zio e degli altri parenti. Disse di non avere ancora potuto vedere Leone XIII perché la critica vaticana e gli altri nipoti sono interessati a tenerlo isolato il papa.

«Monsignor Forlini, presente all'intervista, deplorò che la bontà di Leone XIII non sia riuscita nei 26 anni di pontificato a vincere le prepotenti e insidiose cammarille che lo circondano.

L'ANDATA DEL RE A PARIGI

Roma 15 — La data precisa del viaggio è definitivamente fissata. Re Vittorio arriverà a Parigi il 1° ottobre.

Tutti i funzionari del Ministero degli esteri, appresa la decisione, chiesero ed ottennero di andare in vacanza: chi in agosto e chi in settembre.

I condannati politici in Russia

Dalle carceri della santa Russia seguono a pervenire notizie raccapriccianti. I condannati politici, oppressi e maltrattati in tutti i modi, ricorrono sempre più frequentemente al rimedio estremo: Si lasciano morire di fame; per quattro, cinque, sei giorni quei valorosi rifiutano ogni cibo ed è soltanto quando sbriti dal lungo digiuno cadono in uno stato di prostrazione e di iaco-

scienza che ai loro aguzzini riesce di riarimarli e di risorbirli a nuovi tormenti. Un operaio, certo Nicola Afanasieff, il quale aveva rifiutato cibo per cinque giorni, tentò l'altro giorno di eccitare alla riscossa i compagni di avventura mentre passeggiavano nel cortile delle carceri di Pietroburgo, tenendo loro questo discorso:

«Compagni! I nostri fratelli, lo studente Paullow e l'operaio Bjelow si trovano già da otto giorni in una cella oscura e sotterranea; la stessa sorte toccherà a molti di noi non dobbiamo più tacere; ci tolgono persino l'ultimo barlume di libertà; non ci è permesso di scrivere né di ricevere alcuna visita; fino gli infami secondini ci bastonano e vituperano; tutte le nostre domande rimangono senza risposta quando non sono oggetto di soborno. Tale condizione di cosa fatta ai condannati politici non può durare più a lungo. Lo ripeto, compagni, non dobbiamo tacere. A nome pure degli altri compagni che languono in carcere, vi esorto a protestare con un'astensione generale dal cibo; pesa il rantolo degli affamati moribondi nel carcere turbarlo, il sonno al tiranno. Noi chiediamo, che siano abolite le pene corporali, chiediamo miglior cibo, patrocino gratuito per gli accusati poveri e l'acceleramento dell'istruttoria che, per i condannati politici, non dura quasi mai meno di due anni.»

Giunto a questo punto del suo discorso, l'Afanasieff venne violentemente interrotto dai guardiani che gli si precipitarono addosso e dopo averlo bastonato a sangue lo trascinarono nelle celle sotterranee insieme a un altro prigioniero politico, chiamato Robinovich. Gli altri prigionieri tentarono di reagire al grido di: Liberi tutti! ma un ufficiale puntò il revolver sui due minacciando di ucciderli. «Ho — disse — il diritto di farlo». Afanasieff e Robinovich rimasero quattro giorni sottoposti a questo trattamento.

Tutti gli altri prigionieri politici per tutto quel tempo, fecero lo sciopero della fame rifiutando energicamente ogni cibo, finché le due vittime non vennero liberate. Queste scene sono frequentissime nelle carceri russe.

Corriere Commerciale

Il commercio delle uova

Durante i primi cinque mesi dell'anno in corso ci sono stati spediti dall'estero quint 4,070 di uova di pollame; noi ne abbiamo esportati dall'Italia quinti 134,700 che sono stati spediti nei seguenti paesi:

Austria Ungheria	Quint.	1,908
Belgio	>	9,853
Francia	>	18,827
Germania	>	24,348
Inghilterra	>	51,781
Olanda	>	2,310
Svizzera	>	24,780
Altri paesi	>	1,208

Totale Quint. 134,790

L'esportazione dei primi cinque mesi del 1902 fu di quinti 152,900.

La tragedia degli Obrenovich

Il grande romanzo di cui incominceremo fra pochi giorni la pubblicazione in appendice, è un lavoro passionale ed eminentemente suggestivo, destinato ad eccitare al più alto grado l'interessamento dei lettori.

Questo lavoro è scritto sulla base di un ricco materiale storico, politico ed anche familiare, raccolto con grandezza e presentato sotto una forma scintillante e piena di fascino. E' sovrano prende le mosse dal primo affacciarsi di Natalia giovinetta sulla scena del gran mondo, segue questa donna così bella e così sventurata lungo la via episcopale del suo orrendo Calvario, attraverso ad una serie di episodi commoventi e drammatici, e svolge dinanzi agli occhi attoniti dei lettori tutta la misteriosa e fatale condanna di eventi che prepararono il suo tragico epilogo, nella notte del 10 all'11 giugno, al dramma di cui sono stati eroi Milan, Alessandro e Draga.

Autrice del romanzo è la signora Soda Nadejde, una delle migliori scrittrici della terra di *Carmen Sylva*. La traduzione è fatta da Roberto Fava, che avendo vissuto nei paesi balcanici e conoscendo a fondo l'ambiente politico e sociale dove si svolsero gli avvenimenti potrà, nel presentarli sotto veste italiana, conservare alla narrativa quello speciale colorito locale, senza di cui un'opera d'arte perde ogni soffio di vita ed ogni attrattiva.

L'appendice

vedi giornale di martedì e di oggi in quarta pagina.

Interessi e cronache provinciali

Cividate, 15 — **Assemblea della Società Operaia** — Ieri sera, come avevamo annunciato, ebbe luogo la convocazione dell'assemblea della Società operaia, per discutere ed approvare le nuove regole statutarie, raccolte ed elaborate, con criteri moderni, da apposita Commissione.

A stento si formò il 60 del soci componenti la società, necessario, per deliberare su oggetto di tanta importanza.

Per la prima seduta s'è fatto assai poco, per le lunghe discussioni intervenute. Si è arrivati a stento all'art. 14. Presero la parola i signori: Cibau Vittorio, Stagni Alessandro, Fanna Attilio, Zanetti G. B., Cantarutti Augusto, Venturini Domenico e Caneva Giuseppe.

Presiedeva il cav. Giacomo Gabrioni presidente della Associazione e fungeva da Relatore il sig. Moro Felice.

Le discussioni furono abbastanza ordinate, sebbene in alcuni punti animate. Questa sera seguì la discussione. Le nostre impressioni a fine di lavoro. Intanto aspettiamo ancora un'altra volta gli interessati a prendere parte a queste importanti sedute.

16 luglio.
Visita dell'on. deputato — Ieri fu qui l'on. Morbargo. Conferì con vari parroci. Si recò a S. Pietro al Natino per constatare l'entità dei danni arrecati dal nubifragio del 10 corr. e per avere informazioni su quelli arrecati alle frazioni del Comune di Torreano, ecc.

Quei di S. Pietro al Natino, pare abbiano in animo di chiedere al Governo un prestito a lunga scadenza, per far fronte alle spese di ripristino delle strade e ponti danneggiati, e per avere i mezzi necessari per costruirne un acquedotto.

Forni Avatiri, 13 (Rit) — **Sagra a inaugurazione di fanfara** — Domenica, ricorrendo la rinomata sagra del Carmine, la festa fu celebrata con archi, esposizione ovunque di bandiere tricolori, quasi come una festa civile, ed alla sera vi fu illuminazione fantastica con palloncini alla veneziana.

Favorita da un tempo splendido, a rallegrare più che mai la festa, coincise in detto giorno l'inaugurazione della fanfara, che si istituì un anno fa in questo paese per opera del locale Circolo Filarmonico. E domenica quei baldi giovanotti, pieni di gioventù, e di buon volere, diretti dal loro bravo maestro sig. Ganciani Ganciano-Prato-Carnio, fecero la prima comparsa in pubblico.

La bella concezione del programma, fatta con calore di appassionato, fu più volte applaudita e bisitata. Le data lode a quei giovani che, attendendo con vera costanza e passione alla difficile arte della musica, dimostrano di possedere altamente il senso del bello e del buono; ed al loro egregio maestro che, non senza durare fatica e sacrificio, seppero insegnare loro con assai profitto i principi di un'arte bella.

Il paese tutto si serba grato alla nobile istituzione che quella del locale Circolo Filarmonico, augurandosi che ad essa sia congiunta una vita prospera e duratura, e che l'egregio maestro e amico nostro voglia continuare, assistito da un sempre crescente numero di allievi, l'opera sua intelligente e profittevole.

Congratulazioni ed auguri

al neo-laureato in medicina, all'Ateneo Parmense, Erminio Cloufery di Tricesimo.

Solenni commemorazioni PAOLINIANE

Compie l'XI centenario del patriarca Paolino.

Veramente la grande commemorazione storica si farà un altro anno, in Cividate, è data l'importanza dell'uomo e dell'opera sua, certo vi concorrono non solo gli studiosi della nostra regione, ma altresì i dotti specialisti d'Italia e d'Europa.

Per quest'anno — nei prossimi giorni 17, 18 e 19 luglio — il nome di Paolino avrà in Aquileia onore di festa religiosa, poiché la chiesa lo ha fra i suoi santi.

Paolino fu certo, tra i migliori del secolo VIII; consigliere intimo di Carlo Magno; pacifico evangelizzatore dei popoli, senza restrizioni né di razze, né di confini; illustre patriarca della chiesa aquileiese.

Dell'opera civilizzatrice di questo mite educatore delle genti barbare, restano — prezioso monumento — la epistola di Carlo Magno e del monaco anglo-sassone Alcuino.

Fa uomo di grande dottrina, come lo provano le opere sue, edite con buona critica dal nostro Madrisio Fu

anche poeta, e di notevole interesse per la storia della letteratura medioevale: Carducci lo ricorda con onore nel volume X° delle sue Opere.

Molte cose di Paolino andarono perdute e le sue stesse origini sono avvolte nell'incertezza.

Le nostre leggende popolari lo dicono nato nella villa di Premariacco. Comunque buona tradizione storica lo fanno italiano; ed è così confermato dalle parole, che Albicini rivolgeva a Paolino: *Q. Ausonius deus, laus patriae!*

Il patriarca Paolino e l'opera sua resteranno illustrate da queste commemorazioni; Aquileia e Cividale — le due illustri depositarie delle memorie romane e longobarde delle nostre regioni — rivivranno per un'altra ora del loro passato.

Per l'occasione imminente è pubblicato un « Numero unico » illustrato, edito dalla tipografia del Patronato, che sebbene — com'è naturale — intonato a lirismo religioso, riesce interessante per erudite note e notizie, e per bellissime incisioni.

S. Pietro al Natano. All'ultima ora si informa che ieri sera in una frazione è crollato il soffitto d'un fienile, seppellendo un povero contadino.

IL GRANO

Il mercato mondiale — Le previsioni sul raccolto.

Sui mercati di Parigi e Berlino si verificano nella passata settimana dei leggeri rialzi nei prezzi del grano. Gli altri mercati invece, e specialmente quelli americani, seggono un ribasso in misura abbastanza notevole. Le previsioni per il prossimo raccolto del grano nei principali paesi produttori sono soddisfacenti.

Anche nell'Italia è ormai accertato che si avrà un raccolto buono per quantità e ottimo per qualità. Sui mercati italiani i prezzi del grano rimasero pressoché invariati ed oscillarono fra lire 24 e lire 25 per quintale.

Calendoscio

«L'annunciatore» — Domani, 17, S. Maria.

«Festività» — 16 luglio 1903.

Festa a S. Daniele del Friuli per il collocamento a posto della effigie di mons. Fontanini Carlo locata nella biblioteca. Lo splendido discorso del prof. ab. Jacopo Pirone allora pronunciato, venne pubblicato coi tipi del Biasutti assieme ad elegante prosa del dottor Lorenzo Franceschini ed una affettuosa poesia di Tebaldo Cicotti esalta e gentile posta. (Barbaro, nota alla Cronaca della magnifica comunità di S. Daniela di Girolamo Sin. p. 80).

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Esposizione di Udine 1903

S. E. Baccelli al Sindaco

Alla lettera in data 2 giugno, con la quale la Giunta municipale, unita alla deputazione Provinciale ed al Comitato esecutivo dell'Esposizione, rivolgeva a mezzo del Sindaco, preghiera a S. E. Baccelli di voler con l'ambito suo intervento e con il sommo prestigio di un'autorità rendere solenne la cerimonia con cui l'Esposizione sarà iniziata dal ministro Agricoltura Industria Commercio rispondendo.

Il mio sig. Sindaco

di Udine.

Quando assunsi la qualità di Presidente onorario dell'Esposizione regionale che prossimamente sarà aperta nella sua città, sentii spontaneo in me il desiderio di intervenire ad una festa del lavoro di tanta importanza e di così alto significato per l'intera Regione veneta, e di visitare in Udine le sue belle istituzioni agrarie e commerciali.

Ed eccomi preparato pervenendomi ora da questo Municipio e dal benemerito Comitato della Mostra hanno ravvivato il mio desiderio; e pertanto, sebbene la necessità di rinfancarmi in salute mi impedisse di recarmi costì per l'inaugurazione del 1° agosto, ho diviso di effettuare tal visita nel mese di settembre.

Riservandomi di comunicarle il giorno e le modalità della mia venuta, ho intanto il piacere di ringraziarla per i segni di deferenza benevola usatimi in questa circostanza.

Il Ministro: G. Baccelli.

Biglietti di abbonamento.

Presso la sede del Comitato dell'Esposizione, alla Camera di commercio, sono in vendita i biglietti di abbonamento che costano lire 10, rispettivamente, e lire 5 cadauno.

Se nella stessa famiglia vi sono due abbonati da lire 10 gli altri pagano lire 5. Il biglietto di abbonamento dà il diritto d'ingresso per tutto il tempo che durerà l'Esposizione comprese le sere ricorrono.

L'opposizione del cons. Sandri

Le sue ragioni

Ricerchiamo:

Egrégio prof. E. Mercatelli, Nel suo giornale di ieri mi si accusa di aver pronunciato una frase ad effetto contro l'on. Sandri, senza neppure tentare di spiegare i motivi che m'indussero nella grave sentenza che quella frase esprimeva.

Ebbene, i dati e i fatti che a tale giudizio condurrei contro l'on. Sandri, sono pronti a manifestarli lunedì al Consiglio, e sono presto a manifestarli ancora, ora qualche consigliere mi chiede di esporli, e la Giunta mi dà libertà di farlo con tutti i particolari.

Nel mentre la ringrazio del paterno compimento di cui volle essermi largo nell'articolo di ieri, e dell'ospitalità che, non dubito, vorrà accordare a questa mia nel numero prossimo, ho l'onore di dimettermi.

Udine, 16 luglio 1903.

obbl.mo: Sandri Pietro.

La definizione di «compattamento» — paterno o fraterno, non monta — è inesattissima; noi abbiamo fatto al gesto del cons. Sandri una vera critica, tranquilla e franca, quale si deve fra uomini liberi, e da amici ad amico stimato, di cui si riconoscono le benemerite e si rilevano gli errori.

Quanto alle ragioni del suo dissenso coi colleghi non è possibile — ripetiamo — trovare giustificata la famosa frase «si stava meglio...», fino a che quelle siano note, e riconosciute adguato.

E bisogna poi vedere se, ad ogni modo, le ragioni dei risentimenti e delle rivolte del cons. Sandri non abbiano piuttosto natura di dissenso e di risentimenti ad personam — da risolversi e giudicarsi quindi in sede affatto personale — e se quindi non lascino, come pensiamo, perfettamente ingiustificata la famosa frase in quanto parrebbe voler coinvolgere la responsabilità di tutto un partito.

Una sessione della società «Italia» a Udine

Ad iniziativa di un gruppo di giovani udinesi sabato sera alle ore 8 e mezza nella sala di scherma (gentilmente concessa) si terrà una prima seduta preparatoria per la costituzione in Udine di una sessione della Società «Italia» di Padova.

Tutti coloro che intendono di iscriversi al patriottico sodalizio sono dunque pregati di non mancare all'invito. **Concorso — Ricevitori del lotto** — E' aperto, a tutto il 3 agosto p. v., presso la direzione del lotto di Venezia, il concorso alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 19 di quella città.

Il banco è stato assegnato a favore di vedove ed orfani di impiegati dello Stato non aventi diritto a pensione, ed i gli autori godevano un'impedimento non inferiore all'aggio del banco a concorso.

Cauzione lire 2015, aggio lire 4000, sul quale dovrà essere corrisposta la ritenuta dell'1 e mezzo per cento a favore del Monte redovibile dei ricevitori del lotto.

Il prezzo del grano. Le previsioni sui prossimi raccolti del frumento nei principali paesi produttori, continuano ad essere abbastanza soddisfacenti. Anche per l'Italia è ormai accertato che si avrà un raccolto buono per quantità, ottimo per qualità. Ciononostante non si verificano ribassi. Sui mercati italiani i prezzi rimasero pressoché invariati, ed oscillarono fra L. 24 a 25 per quintale.

Il chinino gratuito. Da oggi incomincia la distribuzione gratuita del chinino di Stato a termini della legge 2 novembre 1901.

LOTTERIA PROVINCIALE

A FAVORE DELLA

Esposizione Regionale

di Agricoltura — Industria — Arte

UDINE 1903

Lotteria autorizzata con decreto 24 febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine

150.000 biglietti da UNA LIRA

PREMI

N. 1 da L. 20.000	L. 20.000
» 1 » » 1.000	» 1.000
» 2 » » 500	» 1.000
» 6 » » 100	» 600
» 10 » » 50	» 500
» 210 » » 20	» 4.200
» 1270 » » 10	» 12.700

N. 1500 premi del complessivo valore di L. 40.000

Primo Premio L. 20.000 in contanti oppure Una coltura agricola e cioè:

- 1) Casa colonica con stalla relativa
- 2) Terreni superflui catastaria pertinenza 223.85 pari a 69 % campi friulani di cui trovansi a prato circa campi 28 ad aratro 36

Un premio ogni 100 biglietti

La Lotteria viene emessa direttamente dal Comitato dell'Esposizione

L'Estrazione dei premi avrà luogo irrevocabilmente entro il 27 Settembre 1903, giorno stabilito d'accordo fra il Comitato esecutivo dell'Esposizione ed il Prefetto di Udine.

Acquistando un biglietto si ha diritto di avere l'importo in contanti od in oggetti di valore commerciale superiore al prezzo pagato.

Sede del Comitato Lotteria: Via Prefettura, N. 11

Per facilitare le comunicazioni

tra Udine e Venezia

Alle varie e replicate istanze del nostro Sindaco per l'istituzione delle corrispondenze con biglietti di andata il toro fra Udine e Venezia o viceversa per la via di S. Giorgio Nogarò e per quella Casarsa Portogruaro, l'ispettore Generale delle ferrovie scriveva da Roma affermando, che nonostante le sue forti insistenze la Direzione Generale della Rete Adriatica si riuosa di accordare la istituzione di biglietti diretti di andata ritorno Venezia Udine o viceversa per la linea di San Giorgio Nogarò.

La stessa Rete però oltre di biglietti di andata ritorno fra Udine Venezia per la via Portogruaro Casarsa già esistenti sta studiando altri provvedimenti intesi a rendere più adatte, con ritocchi d'orario nelle proprie linee, le comunicazioni fra i due centri.

Per raggiungere questo scopo esaminerà le possibili modificazioni d'orario in relazione anche all'istituzione di una nuova serie di biglietti di andata ritorno valevoli per seguire, nella andata, la via di Conegliano e nel ritorno quella di Portogruaro Casarsa o viceversa.

Assistenti delle Poste e telegrafi.

Gli Assistenti P. T. di Roma nell'interesse loro proprio e di tutti i colleghi d'Italia adunati in assemblea generale la sera del 7 Luglio 1903 in Roma, considerato che l'esercizio provvisorio accordato al Governo ha sospeso l'emissione dei loro decreti di nomina;

che questi avrebbero dovuto invece essere rilasciati sin dal 1° Luglio corrente, tanto che per il 30 del decorso giugno fu loro richiesta la prescritta cauzione;

che molti di essi hanno già dovuto rassegnare la propria dimissioni da rimpuniti per impegni già presi dai rispettivi Ricevitori col nuovo personale;

che non pochi — alcuni dei quali anche disoccupati — avendo fatto assegnamento sullo stipendio che sarebbe andato a percepire, hanno contratto impegni onerosi per la restituzione rateale della somma mutuale per costituire la cauzione;

che in questa cauzione hanno già versato e che a questi impegni non potranno più far fronte per la ritardata assunzione in servizio — Seramente allarmati delle disastrose conseguenze che loro derivano da questo stato di cose chiedono al Ministro delle Poste e Telegrafi che — preso atto di questa loro difficile posizione — provveda alla loro immediata assunzione in servizio

Un costone del Pontefice.

Si è fatto prodigio al miracolo, in questi giorni, per la resistenza del Pontefice nella grave malattia che da un momento all'altro ne fa temere la catastrofe.

Ebbene noi abbiamo, proprio l'altro ieri, potuto constatare a Montegiuliano ed un miracolo non meno autentico e grande. — Un vecchio come lui, di novantatré anni, ancora sano e robusto, recantosi, come il solito, nei suoi campi, con i suoi bravi strumenti in ispalla.

Le gambe, la vista e l'udito tutto nel vecchio Land è a posto, nonostante non sono molti mesi da che ha avuto una grave bronchite, guarita senza bisogno di Lapponi, Mazzoni e Rossoni, e senza l'aiuto delle piume di tutto l'Orbe cattolico. Al buon vecchio felicitazioni ed auguri.

All'Orfanotrofio Reati

è aperto il concorso a posti gratuiti per orfani.

Presso il Consiglio di Amministrazione potrà chiunque avere le modalità di questo concorso.

Rammentiamo qui soltanto che le domande che venissero prodotte dopo l'8 agosto non saranno accettate. Gli aspiranti non hanno adunque tanto tempo da perdere.

La tragedia degli Obrenovichi.

lo splendido romanzo di cui a giorni incominceremo la pubblicazione in appendice, è la chiave per comprendere gli avvenimenti svoltisi di recente a Belgrado.

Programma dei pezzi che la

Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà questa sera, 16 luglio, dalle ore 20.30 alle 22 sul Piazzale di Porta Venezia:

- 1. Marcia «Wiener Sleder» Romoli Gomez
- 2. Sinfonia «Guerany» Waldteufel
- 3. Walzer «Soleil d'été» Verdi
- 4. Atto 3° «Rigoletto» Verdi
- 5. Danza e finale 2° «La Gioconda» Ponchielli
- 6. Mazurka «Ironia» Rappi

Per l'esame definitivo ed arruolamento della classe

1903 è domani il turno dei Comuni di Pinzano, S. Giorgio Richinvelda, Seguals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio, tutti Comuni del Distretto di Spilimbergo. Avremo poi due giorni di riposo e si riprenderà l'esame lunedì 20 col diretto di Pordenone.

Il XX° convegno della Società Alpina Friulana

si presenta sotto i migliori auspici, e sembra destinato a fare epoca negli annali del fiorente sodalizio.

E noi ci auguriamo con tutto il cuore, tanto più che questo convegno sarà quasi una preparazione collettiva al successivo lavoro individuale.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni al convegno sociale di Resiutta per domenica 19 corr.

Agente infedele assoldato alla giustizia. Tempo ad dietro il direttore della ditta Lesokovic Agosti aveva notato la macchinazione di lire 45, da un cassetto chiuso a chiave.

I sospetti caddero subito su certo Leonardo Riccardo, d'anni 19, agente della ditta stessa.

Ieri mattina si portò nell'ufficio del Lesokovic un agente di P. S. e trovò il Leonardo gli fece una minuta perquisizione, durante la quale venne trovato in possesso di una chiave adulterina atta ad aprire il cassetto dal quale era stato involato il denaro.

Esso venne immediatamente arrestato.

Nuovo modo... per pagare i debiti.

Stamane nei pressi del Macello comunale verso le 10, certa Ida Ruggeri, abitante in via Cisa N. 48, incontrò il calzolaio Tosolini Pietro, pure di via Cisa, verso cui vantava un credito di lire 80, impratitegli dal proprio marito a Trieste, lo scosse. Per tutta risposta il Tosolini si diresse a tempestarla di pugni, con tale violenza da farla stramazzone a terra, tramortita.

Alla grida della poveretta accorsi tosto gli impiegati del Macello, o le guardie del dazio, la rialzarono e la condussero nella vicina osteria, per apprestarle soccorso.

La Ruggeri accusava ammassature in tutte le parti del corpo.

Fu consigliata di recarsi all'ospedale. Essa sposterà querela contro il Tosolini.

La cura più efficace e sicura per autismi, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale

Dinanzi a numeroso pubblico la compagnia di varietà «Boisfort» iniziò martedì sera le sue rappresentazioni.

Ottenne maggior successo il gioco musicale elettrico pianista «Boisfort» il quale fece divertire, suonando dei pezzi di musica sopra i suoi originali strumenti; degne di menzione sono le buboline grandi, illuminate a luce elettrica che il signor Boisfort suona molto bene, come pure le bottiglie, altro strumento originale. Dovette fra insistenti applausi concedere del bis.

Pure applauditi gli artisti con la signorina Italia Reale, elegante spicciolata canzonettista.

Il prof. Relsky accontentò con i suoi giochi d'illusione. Fece del loro veglio l'atletica sig. Petri, la signora Petrak nella «Danza del fuoco» e la romanziere Grisoldi.

Questa sera spettacolo variato, con nuovo programma.

Il nostro pubblico non mancherà di accorrere ad incoraggiare quest'unico trattamento della stagione.

GLI ALCOOLI INDUSTRIALI

E' stato reso pubblico il regolamento per l'esecuzione della legge per gli spiriti adoperati a scopo industriale.

Questo regolamento è stato reso esecutivo con regio decreto e dispone:

Gli spiriti destinati a scopo d'illuminazione, riscaldamento e forza motrice devono essere addebitati col denominante generale fornito dallo Stato.

Gli spiriti destinati ad altri usi industriali, possono essere addebitati col denominante speciale fornito dallo Stato o dagli interessati qualora l'amministrazione riconosca inopportuno per i detti usi, l'impiego di spirito addebitato col denominante generale.

Con regi decreti, a seguito di domanda degli interessati, sono stabilite le singole industrie ammesse a fruire delle agevolazioni consentite all'alcool adulterato.

Le formule per la composizione dei denaturanti, ed il limite del grado alcoolico dello spirito da impiegarsi nelle dette industrie sono determinati con decreti ministeriali.

Il prezzo dei denaturanti forniti dallo Stato è determinato con decreti ministeriali per ogni ettolitro di alcool sottoposto alla denaturazione.

La legge ed il regolamento entreranno in vigore oggi.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte su una facciata.

Cronaca giudiziaria.

PROCESSO

Pignat - «Giornale di Udine» - NOTA-BENE

Si svolge ancora, mentre scriviamo, il dibattito che tanto ha appassionato la cittadinanza, e del quale si aspetta imminente la risoluzione del magistrato. — Per quanto prevedetti, ci reguena la polemica su questo argomento; per quanto convinti che le passioni dei contendenti non varranno a portare il soffio perturbatore e perverso che si all'anima dei magistrati, ci reprimiamo trappi anche ad illudersi tale tentativo — vero attentato — per il quale possiamo prestarci all'ignobilissimo gioco.

Gi limitiamo a constatare che non noi abbiamo mai rotto durante questo dibattito, in resoconti e in commenti, la doverosa obiettività; e che anzi, obbito il primo tentativo, venuto — si sa — ben d'onde — nel «Giornale di Venezia», incorremmo a protesta, rifiutandoci ad entrare nel merito.

Così oggi. — Potremmo ben mettere in luce quanto esecrata sia la nuova aggressione — quasi dovrebbe dire — grassazione — tentata stavolta direttamente nel «Giornale di Udine», all'ultima ora, contro i magistrati giudicanti; come, dopo aver tentato di «pugnalare alle spalle» un galantuomo, si spinto ora «sopraffazioni» solaprate alla giustizia; potremmo osservare che in affetti processi gli imputati sono d'ordi colti che è imputato innanzi ai magistrati, e colui che, imputato innanzi alla pubblica opinione, domanda giustizia alle leggi del suo paese; e verso entrambi si impone nella stampa quel «doveroso riserbo» che del «Giornale di Venezia» l'altro giorno ed oggi è nel «Giornale di Udine» ieri fu rotto «un impudentissima aggressione...» e grassazioni.

Questo riserbo noi non rompemo mai, né verso i magistrati, né verso i testimoni, né verso gli imputati e i loro patrocinatori. — Ma...

Questo e ben altro potremmo, avocando l'argomento, appiamente dimostrare ed illustrare, richiamando al vivo ricordo i fatti e le citazioni.

Ma non lo faremo — per quanto volentieri e ad arte potremmo.

Ci basta questo: qualunque sia la sentenza nell'odierno processo — essa spetta alla insindacabile coscienza dei magistrati — ve n'è una alla quale non si sfugge, e di cui è già ben noto il tenore: ed è quella della pubblica coscienza, la quale condanna certi metodi e sistemi, e chi li pratica, all'abbandono del concorso civile, all'abbandono.

Udienza ant. del 15 luglio. (Seguito)

Osserva che i popolari in discussione in questa causa poi sono che il Pignat ed il Franceschini; e da uno all'altro del due va l'accusa.

Ma, può darsi che l'impugnazione diretta al Franceschini, all'uomo contro il quale tanti strali si sono diretti, è stata fatta in mala fede? — Ma...

E' assurdo, neppure il sospetto che si intendesse essere questa mistificazione opera del Franceschini, contro il quale D. O. sa quali ire si sarebbero scatenate. Invece nuno di lui parla e lui stesso esclama al «Coria»: «Miracolo: oltre stavolta non hanno attaccato mai...»

Rimane il Pignat, al quale da un anno sono indirizzati i piccoli attacchi del «Giornale di Udine» e più, spesso della «Piccola», attacchi che molto usata hanno con questa causa che non ce che l'epilogo.

E qui legge i rubriche documenti che sono le massime evangeliche per i signori della «Piccola» e in molti dei quali è evidente l'allusione al Pignat.

E' un sistema indecente imporre a dare del disonesto all'assessore A. o all'assessore B. e finalmente si esclama: lo abbiamo in mano lo scandalo, il colpevole.

Accenna quindi alla disprezzata impresa del forno cooperativo che ebbe a costare al Pignat fatiche e denaro; e legge alcune maligne insinuazioni della «Piccola» che il Pignat per quel l'impresa intaccava, lasciando sospettare che si sia «pappati i soldini».

Illustra la forma tipica dei libellisti e diffamatori, usata dalla «Piccola», sempre mirante a colpire, senza apprensione, le donne ed i deboli.

L'articolo del 2 ottobre non è che l'epilogo di una lunga pigrizia di scandalo a cui da un anno si andava.

E a questo punto l'oratore inizia, l'esame del fatto specifico, il cui l'agosto iniziando dalla sua genesi, che va rintracciata la casa Petricolo, dove si disse che il Pignat non presentò il documento, e dove non si parlò né di Franceschini né di Commissario.

Abbiamo qui un apprezzamento di fatto: Pignat non ha presentato il documento; ed un apprezzamento morale: Pignat ha mistificato la Commissione.

E ciò è documentato ed aggravato da quanto il Petricolo spifferò la sera del 1° ottobre al Mattiuzzi ed il Tenca, steso pure la sera del 1°, al Minicardi, al Valerio, all'Innocenti, al Lucardi.

Con questi elementi di fatto, una difesa sembrerebbe parimente impossibile. Fu però che la difesa ha sentito il bisogno di riparare la lotta, sollevando « il dubbio » che il Tenca ebbe al momento dell'articolo.

Ma quando si permette un apprezzamento di fatto e se ne deduce un apprezzamento morale, se sorge il dubbio sulla promessa dovrebbe essere modesto l'apprezzamento morale: ciò che non si fece.

L'affermazione del Tenca è una menzogna; non parlò egli di questo dubbio nella prima udienza: e nell'intervista della sera del 2 ottobre, in Teatro, quando gli si accennò alla querela Pignat, ed all'esistenza del documento, rimase perplessa e poi disse: si arrangi il Direttore.

Una persona che avesse avuta la coscienza di non alludere al Pignat avrebbe risposto: «Noi; avrebbe detto: ma che querela d'Egitto! io non la pagavo perché ho mai parlato del Pignat; ma ho inteso alludere a lui.

Nepppure in seguito mai il Tenca ebbe a dire che del Pignat, conosciuto galan tuomo, egli non aveva inteso parlare. Dopo ciò si non tali e tanti elementi materiali e morali da apparire evidente, senza dubbi, la designazione al Pignat nell'accusa di mistificatore.

Sono le 11.40 ed il seguito dell'arringa Bertascioni è rimandata alle 14.

Udienza pomeridiana. Si riprende l'udienza alle 14.10. L'aula è sempre affollata.

Egli è un indagine articolo. L'adv. Bertascioni prima di riprendere la sua arringa dice: Mentre io stavo svolgendo la mia arringa, al Giornale di Udine si stava confezionando un articolo oggi comparso, nel quale si sono appunto riferenti i difensori e i rappresentanti della P. C.

In caso, fra l'altro, si dice: «... avete paura, e la paura vi fa perdere la scorta prudenziale...»

Di fronte alle reazioni della vostra ammirazione, l'adv. Bertascioni, col cavillo logico confortato dalle vostre zelanti impressioni...

Se abbiamo fatto qualcosa per lo stupro della verità invoca la testimonianza di tutti.

Ricorda pure «i loschi maneggi» accennati dal «Gazzettino» e invoca su tutto il giudizio del Tribunale.

Denuncia questo indegno sistema, ma non dubita nella serenità del Tribunale.

Continuando. «Ritorniamo dopo ciò quanto nell'udienza antimeridiana ebbe a dimostrare. Indi prosegue.

Qual'interpretazione venne data all'articolo del 2 ottobre?

«Non diamo intanto sovrachia imporre a certe testimonianze di ambo le parti, su l'impressione di esso articolo, l'aver dopo 3 mesi.

Ma se ne sono altre non sospette di: Leitenburg, Deciani, Sartogo, Del Bianco, Ballini e da ultimo del Tenca.

Leitenburg, richiesto, dichiara nel tenente di aver avuta, dalla lettera dell'articolo, l'impressione che il Pignat non presentò in documento; e così tutti gli altri, qualcuno dei quali anzi — compreso il Del Bianco — ancor più restituito.

Dunque l'interpretazione di queste persone scorse di sospetto è unanime ed evidente.

Ed il Tenca, trovandosi col Lucardi — altro non sospetto — che gli dice il Lucardi? «Ma se ciò è vero Pignat ha fatto una porcheria». — E che risponde il Tenca? Senza negare che a Pignat l'accusa si riferiva.

Proseguendo, rilava l'oratore come sia assurdo supporre, dall'impressione dell'articolo, che il Franceschini abbia negato il documento in parola.

E il fatto imputato al Pignat è difamatorio, ledendo la riputazione di esso Pignat, anche nei riguardi della correttezza e delicatezza.

E' indiscutibile che c'era in lui il dovere morale di presentare il documento che si afferma non presentato.

Ma c'è ben più grave imputazione: che non lo presentò per ingannare; cioè con intendimento doloso.

Quando s'infila l'accusa che l'operato del Pignat sia stato promosso da un sentimento di dolo, di truffa, ne risulta indiscutibile la difamatorietà, la lesione all'onore.

E proseguiamo. «Dice il Tenca: «Era mia impressione che il Pignat avesse commesso qualcosa di scorretto».

L'eloquenza di queste parole non necessita di illustrazione.

Ma oggi si pretenderebbe dal Tribunale un apprezzamento morale di questo fatto inferiore a quello del Pignat e dello stesso Tenca?

Rimane un'ultima questione: l'intenzionalità dell'elemento doloso.

Tenca non sarà un buon giovane, amico di tutti; ma lui non è da confondersi col redattore, specie quando non si firma con sigla propria e rimane coinvolto nel noto indirizzo del giornale.

E sull'intenzionalità è lecito il dubbio dopo che il Tenca disse «Vedrete domani che zuppa al Pignat?»

E il giorno dopo che avrebbe fatto un giornalista onesto? avrebbe fatto una diversa rettifica. Ma ciò non si fece, perché si era ossessionati all'arte di simulare il mantenimento dell'accusa lanciata.

E veniamo alla responsabilità degli imputati.

Il Tenca, si è dichiarato l'autore. Pel Quarnolo provvede la legge.

E per il Furlani? E' indiscutibile che debba procedere contro di lui come complice; non potendosi ammettere che se ne fosse disinteressato, soprattutto quando a lui Furlani che nell'articolo del 1 ottobre prepara il terreno all'articolo del 2.

E il Furlani compreso che necessitava una spiegazione è ricorso ad una giustificazione generica: «la madre malata», che non gli impedisce però proprio in tutti quei giorni a trattare polemiche e scrivere articoli.

Al Tribunale non può sfuggire qualche parte dell'articolo, che lo dimostra impossibile ammissione esclusiva del Tenca.

E l'oratore accenna a questi punti. Ci sono poi le dichiarazioni Furlani che dice avergli il Tenca spiegato all'ingrosso le informazioni ricevute ed avergli egli detto «Faccia lei».

Egli doveva dire: Vada a informarsi bene, vada due volte prima di scrivere; invece il Furlani si limitò ad un «faccia lei», assumendo così una complicità, non fosse altro per fatto che poteva e doveva proibirlo e non lo fece.

Abbiamo poi il Tenca che alla mia nascita della querela dice: S'arrangi il Direttore.

Ed anche in seguito lo vediamo che, chiesto dal Drusini se lui aveva scritto l'articolo, rispose «Non sono una testa di legno. Assumo quel tanto di responsabilità sin dove arriva»; e «sin dove arriva» non vuole dire tutta, sarebbe puerile l'ammettere questa versione.

Dunque dalle dichiarazioni del Tenca e Furlani risulta la complicità colposa se non dolosa di quest'ultimo.

E' poi evidente la solidarietà morale di questi e la conseguente sua responsabilità, anche per l'impulso che fu egli a dare al giornale e del quale impulso l'articolo del 2 ottobre non è che una conseguenza.

E termino: Tutti riconobbero qui l'onorabilità del Pignat.

Quando un articolo lede l'onorabilità di una persona, dagli stessi avversari riconosciuta un galantuomo, il giornale che ospitò quell'articolo non dovrebbe conoscere doverosa una parola di rettifica?

Ed ha fatto ciò il Giornale di Udine? Ha sentito questo dovere il Furlani? Giammai.

Si volle conservare l'illusione della verità dell'insinuazione lanciata.

A voi, signori del Tribunale, a rendere al Pignat la dovuta riparazione.

Il P. M. invoca l'assoluzione. Sono le 3, e si alza il P. M.

Si sente di dover dire al Tribunale che le sue convinzioni sono del tutto diverse da quelle della P. C.

Restringe la sua requisitoria a ciò che è inordinato.

Un articolo è stato pubblicato per il quale Pignat si è sentito difamato ed ha sporto querela.

Imputato dapprima il solo Furlani, viene poi anche il Tenca, spacciandosi l'autore dell'articolo.

Rifa le fasi che condussero il Tenca alla nota pubblicazione.

E dice: abbiamo due imputati; uno che declina la responsabilità all'altro e l'altro che la accetta.

Ricorda le varie testimonianze riferenti la frase del Tenca «s'arrangi il Furlani; io non ho preparato che le note e gli appunti», e le mette a confronto colla testimonianza Lucardi che disse non essersi dalle parole del Tenca persuaso che fosse l'autore dell'articolo.

Ricorda pure la testimonianza Rai letti a cui il Tenca si confessò autore dell'articolo, ed altre ancora affermanti del pari la competenza polemica del Tenca.

Accenna infine alla deposizione Dottetti che del Tenca riconobbe nel manoscritto dell'articolo incriminato la calligrafia.

Crede, dato essere il Tenca l'autore dell'articolo, nulla ci entrano i trafiletti della Piccola Patria, dove mai il Tenca pose le mani.

Crede dover esaminare chi sia il Tenca per vedere se ciò che nell'articolo fu scritto sia stato scritto con l'animo di diffamare.

Date le deposizioni dei vari testimoni, crede si debba escludere l'intenzione difamatoria, il che secondo la moderna giurisprudenza, è obbligatorio per ammettere la diffamazione.

Riepilogò — a questo punto — le circostanze già note che determinarono l'articolo del 2 ottobre, per dedurre la buona fede del Tenca e l'esclusione quindi dell'animo difamandi.

Legge l'articolo del 3 ottobre col quale, secondo lui, si veniva a mettere fuori di combattimento il Pignat.

E rientrando nell'articolo incriminato — che tanta cattura impressione fece sulla pubblica opinione, che vi vide deviato il Pignat quale non presentatore del documento — contesta l'interpretazione data al dodicesimo anno di età, opponendo alcune testimonianze ad altre giustificanti. L'interpretazione della Commissione.

Circa l'affermazione dell'articolo che non si sia presentato dal Pignat l'ultimo certificato, rilava che quella presentazione non era obbligatoria.

Non dirà che la concessa prova dei fatti sia stata raggiunta circa la non presentazione di questo documento; ma deplora il sistema che nella registrazione delle istanze per il concorso alla Grazia Uccellis non si usino specificare i documenti.

Non nega che il documento della prima complementare, per il Pignat, ci fosse; ma non crede sia dalle testimonianze risultata in via assoluta la sua presenza.

Nell'articolo incriminato non legge il nome del Pignat; non crede dell'esattezza di quanto riferirono alcuni testimoni circa la designazione del Pignat da parte del Tenca; riconosce invece che il quell'articolo l'allusione al Pignat è evidente; ma nega che quanto al Pignat si riferisce sia difamatorio.

Riferisce in proposito alcune deposizioni di testimoni (amici del Giornale di Udine).

In lui, di fronte alle disparità delle deposizioni, sorge il dubbio su a chi debba attribuirsi l'accusa di mistificatore; tanto più che tale non può chiamarsi l'aspirante di un posto che omette qualunque dei documenti richiesti e meglio ancora non richiesti.

Esclude che spetti al Pignat il monopolio della querela.

Legge la querela sporta e la trova non rispondente all'articolo incriminato.

Per parte sua dichiara che la causa non si avrebbe dovuto fare, avendo la sua base in ragioni di fatto di error compiuti dalla Commissione.

Si meraviglia che il Pignat abbia prestato al suo nome per sfogo di passioni.

La sua conclusione è: assolvete per inesistenza di reato.

Sono le 165 e si prendono 5 minuti di riposo.

La difesa si associa al P. M. Si alza l'adv. Paron.

A nome del collegio della difesa dichiara che quando un rappresentante della legge, vivente fuori della lotta politica, conclude con l'invocare l'assoluzione per inesistenza di reato, alla difesa non rimane che fare proprie le conclusioni del P. M.

La P. C. dichiara, a sua volta, di nulla aver da aggiungere.

Sono le 17.20. La seduta è tolta e la sentenza è rimandata a domani mattina.

L'UDIENZA DI STAMANE. Il Tribunale entra alle 10.10. L'aula è sempre affollatissima. Prese non tutti gli imputati.

Il Presidente chiede agli imputati ed alla P. C. se hanno nulla da dire. Gli imputati tacciono.

La P. C. presenta le sue conclusioni scritte e motivate.

Pagani-Cesa chiede queste conclusioni, le esamina, e in base all'art. 28 del Codice Penale, dichiara che potrebbe sollevare incidenti circa la presentazione della comparsa conclusionale, ma vi rinuncia.

Il civilmente responsabile chiede che il Pignat sia condannato nelle spese e nei danni.

Sono le 10.17 ed il Tribunale si ritira.

La sentenza. Il Tribunale rientra alle ore 11.30 e pronuncia la sentenza con non luogo a procedere per inesistenza di reato. Condanna il querelante alle spese e risarcimento dei danni.

ASMA ed AFFANNO bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Suffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volute calmarlo U! istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete ed inviate semplice biglietto da visita alla Promiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratie pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 15 - 7 - 1903. Table with columns for temperature, wind, and other meteorological data.

Mercato dei grani. Udine 16 luglio 1903. Table with columns for grain types and prices.

Mercato dei legumi. Udine 16 luglio 1903. Table with columns for legume types and prices.

Delle frutta. Udine 16 luglio 1903. Table with columns for fruit types and prices.

Camera di Commercio. Corso medio dei valori pubblici e del cambio del giorno 15 luglio 1903.

Rendita 5%, 4%, 3%, 2%. Table with columns for interest rates and values.

Cartella. Table with columns for bank names and exchange rates.

E. MERCANTI direttore proprietario. Risa Pietro gerente responsabile.

SOPRA SCARPE GOMMA presso il Negozio Bicyclette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca in Via Daniele Manin, N. 10 a prezzi di fabbrica

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. De usarsi solo - all'acqua od al setiz

MANIFATTURE F. CLAIN & C. (ex Negozio Tellini) Stoffe da Uomo e da Signora Seterie e Biancheria Coloniale ed articoli di moda Stoffe da mobili ecc. ecc. UDINE Via Paolo Canciani, 5

Cartelli per DIVIETI pubblici. Presso il Negozio bicyclette e macchine da cucire di Teodoro De Luca, in Via Daniele Manin, trovansi in vendita i seguenti cartelli in lamiera smaltata a fuoco per DIVIETI Vietata l'affissione art. 445 C. P. È vietata la caccia art. 712 C. C.

Trattoria alle Tre Torri, UDINE - Via Mercatoriccio - UDINE. La sottoscritta si pregia portare a conoscenza del pubblico che a partire dal 12 luglio corr. la ricomata Trattoria alle Tre Torri, oltrechè essere fornita di scelti vini nostrani e di ottima cucina alla casalinga, avrà uno speciale servizio di Birreria con il tanto apprezzata Birra di Resolutta. Angelica Sandrin

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatoriccio (S. Giacomo) n. 4.

Cura Radicale Antisifilitica. antivenerea e della pelle. SOIROPPO ANTISIFILITICO per le malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5. INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5. PILLOLE L. 6 per gonorrhoe ostinate e ribelli (scolo e gonorrea) e perdite bianche. UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate o stringenti uretrali onde garantirsi senza operazioni L. 3. SOLUZIONE per ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie segrete veneree ed invecchiate L. 3. PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTITICO - PREMIATO Galvaniato Felvato Dott. TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno, 6. p. l. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2.

Acqua di Petanz eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gio. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

Non adoperare tinture danese ricorrete all'INSUPERABILE Tintura istantanea. I campioni della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglie N. 1 - N. 2. I liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 15 gennaio 1904. Il Direttore Prof. G. Nallino. Deposito presso il Signor LODOVICO RE Parrocchiera - Via Daniele Manin - Udine. Orario ferroviario VEDI in quarta PAGINA.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MEROUVEL

Caro Pourcin, egli è senza rimprovero e gli altri non potrebbero dire altro tanto.

— Quali altri? — Coloro che contribuirono alla scomparsa delle bimbe! Coloro che hanno così crudelmente perseguitato quell'intelletto il cui maggior delitto era quello d'essere giovane, bello e soprattutto amato dalla signorina Charney!

— Sogni! — mormorò Pourcin senza cogliere, per dire qualche cosa.

Vittorino fece le viste di non intendere.

— Capitate bene — soggiunse — che il giovatto il quale si è cavato d'im-

pacchio con i vostri due mastri, non sarà imbarazzato trattandosi di una lotta con gente come il maggiore Campayrol o il conte di Vaunoise, tanto più che avrà scordi nella piazza.

— Quali? — La contessa, prima di tutto. L'ha amato, e gliene ha dato la prova; l'ama certo ancora, a meno che non nutra una passione inspiegabile per suo marito, ciò che mi meraviglierebbe assai... e meraviglierebbe voi quanto meno. Voi vi immaginerete bene che appena saprà che le sue figliuole vivono, non avrà che un'idea, quella di ritrovarle, o di schierarsi col padre il quale le cercherà con lui contro coloro che le hanno fatte sparire. Ora è certamente questo che è andato a dirle ieri, appena arrivato.

— E' dunque lui? — chiese vivamente, Pourcin.

— Chi, lui?

— Giorgio Dambert!

— Voi! sapevate il suo nome! — chiese ironicamente lo scrittore.

— L'ho udito pronunciare tempo addietro.

— E' lui o uno dei suoi intimi; certo

l'amico col quale ha espatinato. Al vostro posto ecco cosa farei.

— Dite.

— Ci tenete al vostro impiego?

— Come alle pupille degli occhi miei.

— Cosa avete fatto, dopo tutto? Avete eseguito gli ordini che vi furono dati?

— Precisamente.

— Non si sa quello che può accadere. Io farei in modo di trovarmi bene con tutti.

— Come fare?

— Quel forestiero ha bisogno di informazioni. E' nel suo diritto. Si tratta della sua creatura o di quella del suo amico, chiamiamla, non può abbandonarla.

— Sa dunque che vivono.

— Lo sa; o sa qualche altra cosa ancora.

— Come l'ha saputo?

— Andrei troppo alla lunga, per spiegarvelo. Dov'è, dunque, che al vostro posto gli farei le informazioni che gli possono riuscire utili, pregandolo di non dire da chi le ha avute.

— Forse.

— O, per maggior sicurezza, potreste darle a me.

— Alla buona ora.

— Voi siete certo che non vi tradirò.

— O signor Vittorino!

— Credetemi; è questo il modo di farvi perdonare il passato dalla vostra padrona. Ella ebbe il dolore di perdere le sue creature... proverbi: la gibbia di ritrovarle. E' un compenso.

— Avete ragione. Però...

— Però?

— Non conosco gran che.

— Per quanto sia poco.

— E la signora contessa non mi perdonerà mai di non averle detto la verità prima.

— Il pentimento cancella i peccati, padron Pourcin.

— Se ne fossi certo.

— Prendi la cosa su di me.

Vittorino non aveva a che fare con uno stupido.

Già Pourcin aveva tanta astuzia quanta può averne un diplomatico di seconda categoria, e comprendeva la falsità della sua situazione. Egli aveva riconosciuto Giorgio Dambert alle diatribe della manna.

Giorgio Dambert ritornato in Francia era il pericolo minaccioso, imminente, per tutti coloro che si erano mostrati tanto crudeli nemici contro di lui.

Il consiglio dello scrittore aveva del buono.

Pourcin volle garantirsi.

Mise le sue condizioni, la prima delle quali era il silenzio del conte di Vaunoise.

Era chiaro che tra il conte e Giorgio Dambert stava per ingaggiarsi la lotta.

Cagione prima della disputa doveva essere la contessa.

Pourcin n'era sicuro.

Se il conte aveva per lui il solo titolo di marito, l'altro poteva fare assegnamento sull'amore mal spento del cuore di B. deca di Charney.

Pourcin le sue condizioni disse tutto senza reticenze; la parte del suo amico Campayrol presso la fanciulla, l'essere della duchessa, la partenza d'una delle putrici per Limoges, la nascita invidiosa dell'altra figlia, il viaggio di Maddalena in Italia e, finalmente, la menzogna della signora della Roche Villars a suo di-

potere per rompere ogni rapporto futuro tra lei e Giorgio Dambert. Ma non poteva dire dove le bimbe fossero state portate né cosa ne fosse avvenuto.

(Continua)

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Conservazione dei capelli, Sviluppo della barba, CHININA-MIGONE. Profumata, inodora, inalterabile. Dichiarata da esimi Medici di Vera Azione Terapeutica. Incontestabilmente utile alla rigenerazione dei bulbi piliferi.

Vernice istantanea. Senza bisogno di operai o con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilgio. Brunitore istantaneo per lucidare oro, argento, rame, pacfont, ottone.

MA VELLUTINA LINETTI. Igiene e bellezza del viso. Unico rimedio contro il grasso e l'escoriazioni della pelle.

LE POLVERI VICHY ALBERANI. Promiate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli. Specialità della Farmacia della dei Casali di G. ALBERANI.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO. Table with columns for Partenze, Arrivi, and destinations like Udine, Venezia, Trieste, etc.

ACQUA della FORONA. Potente ristoratore dei capelli e della barba. Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega...

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Cartolerie Marco Bardusco (UDINE). Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria. Prezzi onestissimi.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA. Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA-VENEZIA. N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825.

SOMATOSE. RIGENERATORE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO. RINVIGORISCE LE FORZE ECCITA L'APPETITO.